

BRAGAGLIO: TARANTINI IN A2A NON DIFENDE BRESCIA

Intervento in Consiglio (30.10.09) sulla vicenda A2A

BRAGAGLIO: Intanto mi scuso se dopo il mio intervento dovrò allontanarmi per un certo periodo di tempo, perché ho una coincidenza con un altro impegno. Questa è anche la ragione per cui ho chiesto di poter intervenire subito.

Intanto voglio ringraziare l'Assessore, perché pur avendo esposto una linea da parte mia non condivisibile ha però fatto uno sforzo che ritengo serio di sottoporre al Consiglio Comunale i nodi politici e aziendali che sono aperti sulla vicenda di A2A, nodi di Bilancio in primo luogo, con le difficoltà che sappiamo.

Mi sarebbe piaciuto intervenire anche su altre aziende controllate, penso in particolare alla Centrale del Latte, per evidenziare gli ottimi risultati che sono stati conseguiti ormai e consolidati in questi anni dalla Centrale del Latte. Ma - come peraltro ha fatto l'Assessore - anch'io, data la situazione diciamo pure di emergenza dei rilevanti problemi che investono A2A, sulla A2A mi soffermerò.

In primo luogo, devo dire di non provare emozione nei confronti dei giudizi espressi per le Giunte precedenti sull'oculata amministrazione, sulla buona tradizione di amministrazione, perché ormai la Giunta ci ha sottoposto ad una logica più vicina alla doccia scozzese. Di volta in volta, magari sentendo il Capogruppo del Partito della Libertà, il dottor Farina, ci inonda diciamo, a volte senza risparmiare degli impropri, con giudizi liquidatori sulle precedenti amministrazioni.

Quindi prendo atto, ecco, del giudizio che l'Assessore ha espresso e parto da lì per dire che ci troviamo di fronte ad un passaggio difficile e la difficoltà, così mi è parso di capire, anche per la prudenza delle parole che l'Assessore ha consegnato a questo Consiglio Comunale, è una prudenza legata anche ad una forte preoccupazione. Cerco di interpretare anche il non detto dall'Assessore. Quando ad esempio dice che le posizioni assunte dall'Avvocato Tarantini ci lasciano tranquilli. Mi sono chiesto come mai un dato che apparentemente è scontato, visto che dopo ciò che avete combinato con l'azzeramento e con la revoca delle Amministrazioni e ingiusti allontanamenti, penso a Capra e agli altri amministratori, l'Assessore si sente in dovere di ribadire questa tranquillità? In realtà si ribadisce una cosa che scontata non è. È forse un auspicio, questo sì, ma è un auspicio, perché nelle parole di Gallizioli, nelle parole del Vice Sindaco, nelle parole del Sindaco, persino, mi è sembrato di capire che questa tranquillità non ci sia, non ci sia

perché l'Avvocato Tarantini, dopo alcune settimane di silenzio, ha assunto una presa di posizione forte, lucida, brutale.

Mi sono appuntato i giudizi riassuntivi di questa presa di posizione. I problemi non sono i dividendi, ma la tutela dell'azienda. È esattamente il contrario di quello che ha detto lei, Assessore. Secondo punto: l'esperienza precedente ha visto dividendi spropositati. Terzo punto: non bisogna innamorarsi del tema dei Comuni, sempre l'Avvocato Tarantini. Sulla brescianità non trattiene e non risparmia una velata ironia. Quinto punto: bisogna che noi diventiamo sempre più milanesi, perché i milanesi sono più inclusivi, più aperti, c'è una superiorità di Milano di cui bisogna prendere atto e Milano è accogliente. Io stesso, dice, pur non essendo milanese, sono stato accolto a braccia aperte. Non si sente vincolato ai patti parasociali, e qui le orecchie fischiano per davvero. Infine adombra, in maniera esplicita però, nel chiaroscuro della sua valutazione, l'aumento della presenza in A2A dei privati.

Ci lascia tranquilli questa posizione? Se riesco ancora a leggere anche tra le righe, ed è lo sforzo che faccio sempre volentieri, nelle parole del Sindaco, del Vice Sindaco, del Capogruppo della Lega, mi pare di capire che così non sia. Perché noi abbiamo davanti un difficile rapporto con lo Stato sulla vicenda della multa, che è uno degli elementi scatenanti di una situazione che a catena poi si rovescia anche sulle nostre spalle. Quando ad esempio il Sindaco Corsini ha affermato, e lo condivido questo giudizio, che nel momento dell'impatto con il Governo tutta la retorica, lo dico con un filo di ironia più che di polemica, del Sindaco Deputato, del Presidente della Provincia Deputato, del Vice Presidente deputato e cioè di tutto quel sistema tale per cui si ricorre alla doppia, alla tripla, alla quadrupla funzione per dire che bisogna pesare sulle scelte di Roma che condizionano la vicenda di Brescia, in questo caso Brescia e Milano attraverso A2A. Ci si rende invece conto che il Patto di Stabilità è andato in un certo modo e che non riusciamo ad affrontare il problema della multa che non ci meritiamo, perché tutti sanno come la vicenda della multa è nata e come si siano applicate leggi su cui dovrebbe rispondere l'attuale Governo non penalizzando i Comuni. A meno di pensare che sia vera la scelta e la valutazione che fa il Sindaco Corsini, e cioè che nel momento della stretta Tremonti non si limiti a non anticipare il pagamento della multa, ma voglia fare cassa e cioè voglia utilizzare il percorso della multa per sottrarre 200 milioni di euro ad A2A e a due città, magari rifondendo Milano con l'operazione dell'EXPÒ e Brescia lasciandola ovviamente a bocca asciutta.

Brescia è ricca e può benissimo farsi carico della perdita di uno slittamento dell'anno sabbatico degli 80 - 84 milioni che dovrebbero invece star dentro la dinamica di Bilancio, senza dover pagare lo scotto dell'anno sabbatico, per usare l'espressione dell'Assessore.

Credo che gli aspetti che noi dobbiamo affrontare siano aspetti assolutamente seri, tali da rendere indispensabile imboccare, caro Assessore, una linea politica prima ancora che una linea aziendale. Non so se espresse in maniera ruvida come l'ha espressa Rolfi, Rolfi non è delicato, è rotondo diciamo nella sua conformità fisica, ma quando deve rendere esplicito un punto di dissenso va dato atto al Vice Sindaco che non si nasconde dietro la rotondità delle parole.

Il messaggio, però, che viene espresso a questo punto non al solo Tarantini, perché il problema che sta assumendo un contorno imbarazzante è che voi state pagando lo scotto dell'operazione che avete fatto e che ha portato Tarantini alla Presidenza del Consiglio e attraverso questo rapporto con Tarantini non ponete il tema di fondo dell'interlocuzione con il Consiglio di gestione.

Perché l'elemento di contrapposizione, perché questo a me sembra l'orizzonte che va assunto, se non vogliamo perdere 84 milioni e quindi ridurci ad un Bilancio che presenterebbe una inaccettabile insostenibilità, va reso esplicito che il nostro interlocutore non è il Presidente difensore della brescianità che avete spedito a Milano e a Milano è stato fatto prigioniero. È chiaro quello che ho detto? E spero di non ritrovarmi un'altra denuncia, sennò supporterò pure quella.

Il difensore della brescianità, caro Capogruppo Gallizioli, è inutile che lo teniate in campo, perché i suoi otto punti che vi ho letto sono già il muro della sua prigionia. È già stato fatto prigioniero. Questo è l'errore politico della vostra scelta e se non volete trarre le sue conclusioni, che son quelle che passa un'operazione o di riduzione degli 84 milioni o addirittura quella di legittimare un'operazione della vendita di una parte del pacchetto azionario che ci porti al di sotto del 27,5%, va costruita una risposta politica forte in quest'Aula, ma che non passa attraverso Tarantini. Perché altrimenti l'esito preannunciato da Tarantini è già scontato e ve lo ha detto con la sua lucidità. Ve l'ha detto a chiare lettere quello che è il percorso dell'Avvocato Tarantini e alcuni di voi, io sono convinto, dopo aver letto quell'intervista, si sono resi conto di aver scelto male il crociato della difesa della brescianità. È chiaro questo? (Interruzioni ...). Io per definizione non ho amichetti, collega Bizzaro. Non c'è problema, non chiedo certo l'espulsione di un collega per la sua interruzione. Anzi mi fa piacere vederlo soffrire nel sentire le argomentazioni che sto portando, perché è

una persona intelligente e forse prima di me si è reso conto di aver toppato ad investire il suo ruvido brescianismo leghista sulla figura dell'Avvocato Tarantini, peraltro neppure bresciano di origine e quindi mi pare non abbia neppure i galloni della sua tradizione da dover esibire.

Il problema quindi del rischio che io vedo è che se non si scioglie il nodo del Governo, la questione della multa, se non si affronta il tema con il Consiglio di gestione e non si prende per il bavero il Consiglio di gestione, andando per esclusione ci si ritroverà lo spezzatino, la vendita. Quel 27,5% rischia di ballare e questo elemento io ritengo vada assunto, se non vogliamo rinunciare agli 84 milioni e come ritengo, mi auguro tutti, non vogliamo rinunciare.

Per quanto si possa discutere retrospettivamente, non voglio farlo adesso, al modo come la fusione per incorporazione è avvenuta.

E devo dire, e mi avvio alla conclusione, che se questi, ho cercato di essere esplicito, forse un po' brutale, sono i temi politici da assumere, ritengo che l'intero Consiglio Comunale debba muoversi se vuol difendere la brescianità dei suoi Bilanci, che non appartengono neanche alla sola Giunta Corsini, ma risalgono indietro ad una storia e ad una tradizione più ampia e a cui mi pare di capire, e in questo senso do atto della serietà della posizione assunta dall'Assessore, non intendiate sicuramente rinunciare.

Magari ricorrendo ad un qualche espediente che introduce lo slittamento di un anno, ma che coincide, cassa - competenza di cui parlava l'Assessore, ma che coincide con il venir meno degli 84 milioni o di una buona parte degli 84 milioni.

Ecco qual è il senso di una risposta forte, torno a ripetere, che non può passare attraverso la persona che voi avete indicato a tutela, come Avvocato nostro dell'operazione Milano, perché insisto, so che è sgradevole l'immagine, egli è già prigioniero.

Così come non mi convince, anzi per essere esplicito sono piuttosto contrario alla riproposizione di un modo di concepire le nostre aziende, le aziende comunali pubbliche dentro una logica per la quale gli amministratori nascono dall'interno di quest'Aula. È una scelta sbagliata. Siccome il Consiglio Comunale conta sempre meno, dovremmo premiare i Consiglieri Comunali portandoli nei Consigli di Amministrazione delle collegate. Ritengo sia una scelta sbagliata, l'ho detto, l'ho ripetuto più volte.

Il tema che riguarda l'impegno diretto dei Consiglieri Comunali come criterio diffuso, come ho letto sul giornale, spero non sia stato riportato in modo giusto, è una scelta sbagliata, perché l'eletto del Consiglio Comunale è dentro un organo che è di controllo e di indirizzo, e non possiamo pensare di sovrapporre queste funzioni, per cui si è organo

di indirizzo e di controllo e il controllo e il controllato in qualche misura si fondono nelle stesse persone.

E' questa, quindi, Quindi una forma di risarcimento politico, non so se anche economico verso cui mi sento di esprimere una ferma contrarietà, perché ritengo che non sia un modo di stabilire quel rapporto che pure si rende necessario con le collegate. Anche nell'ipotesi in cui, e si può discutere, si possa semplificare alcune di queste collegate fondendole tra di loro in modo anche da ridurre Consigli di Amministrazione e Consiglieri di Amministrazione.